



I MOTIVI DELLA NOSTRA OPPOSIZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA GIUNTA APPENDINO PER IL 2017

Il Consiglio comunale di Torino ha approvato il bilancio preventivo per il 2017.

CGIL CISL UIL, con le proprie Federazioni di Categoria, manifestano forti perplessità per i contenuti e per le evidenti mancanze di impegni, a nostro avviso essenziali, per rilanciare una Città che vive ancora pesantemente la crisi.

COSA CONTESTIAMO

Abolizione agevolazioni Tari per i redditi bassi

La giunta Appendino per aggiustare i conti del Comune ha abolito le agevolazioni sulla tassa rifiuti, risultato di 20 anni di faticose trattative con le giunte precedenti.

Penalizzazioni:

Numero di famiglie	Fascia Isee	Agevolazione 2016	Incremento medio 2017
36.800	da 0 a 13.000 euro	50%	100%
6.500	da 13.000 a 17.000 euro	30%	42%
7.276	da 17.000 a 24.000 euro	20%	25%

Viene cancellato anche il contributo di un milione, che era stato concordato per intervenire sulle situazioni di povertà e sui servizi sociali.

La Giunta aveva dichiarato di condividere le nostre preoccupazioni e di voler recuperare le agevolazioni. Nonostante ciò non è stato approvato l'emendamento che accoglieva, almeno in parte, le nostre richieste.

Con questo taglio potrebbero essere messi in discussione gli accordi sulle agevolazioni presenti in 150 Comuni dell'Area della Città Metropolitana.

Tagli all'assistenza e ai servizi educativi

Viene eliminato parte del finanziamento per il servizio estivo delle scuole materne, con ricadute anche sulle lavoratrici in appalto.

Il bilancio prevede la riduzione del 25% delle risorse a favore delle scuole materne paritarie FISM. I tagli faranno risparmiare all'amministrazione 750mila euro, ma causeranno una spesa media di 130 euro all'anno in più alle famiglie dei 5.500 bambini coinvolti e, in alcuni casi, potrebbero mettere in discussione il futuro stesso delle scuole, con conseguenze negative per gli oltre 500 lavoratori interessati.

Consideriamo grave il mancato confronto sulle disabilità, sui servizi domiciliari per la non autosufficienza, sulle liste di attesa per l'inserimento nelle strutture residenziali.



La Giunta afferma di aver previsto le stesse risorse degli anni precedenti, ma ciò non è sufficiente per rispondere all'aumento dei bisogni e al rischio di non poter sopperire ad eventuali, probabili, mancati finanziamenti da parte delle ASL e della Regione Piemonte.

In passato, gli “aggiustamenti” al bilancio servivano proprio a sopperire alle possibili carenze finanziarie nel settore dell’assistenza.

Lavoro: impegno insufficiente

Sono state stanziare le risorse per finanziare i cantieri di lavoro, che garantiscono un reddito minimo a un certo numero di disoccupati e, in alcuni casi, la possibilità di raggiungere l’età pensionabile per chi, vicino alla pensione, ha perso il lavoro. Sarebbe necessario utilizzare tutti i fondi messi a disposizione dalla Regione e mettere in campo una strategia per creare occasioni di lavoro, soprattutto per i giovani.

Politiche per gli anziani

Torino è una città abitata da una popolazione sempre più anziana. I cittadini e le cittadine con più di 64 anni rappresentano, ormai, un quarto dei residenti.

Occorre riprendere il confronto che questa Giunta aveva avviato con le parti sindacali, per rispondere alle esigenze della popolazione anziana, affrontando alcuni temi, quali le problematiche abitative e le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico.

Tra i tanti temi da sviluppare, nell’ambito dell’utilizzo del tempo libero, ricordiamo l’apporto fornito da tanti anziani, sotto forma di volontariato, nell’organizzazione e fruizione di eventi turistici e culturali.

Meno risorse per la cultura e il turismo

In proposito, non condividiamo la riduzione di un terzo delle risorse destinate alla cultura e al turismo, cioè a settori che hanno attenuato l’impatto della crisi nel nostro territorio, sviluppando una nuova vocazione della città.

Smettere di investire e, peggio ancora, tagliare i finanziamenti a turismo e cultura significa non avere alcuna visione del futuro, rinunciando a gettare le basi per la costruzione di una comunità più equa e solidale.

Bisogna evidenziare, inoltre, che i tagli si tradurranno nella perdita di posti di lavoro.

Dipendenti comunali

Non abbiamo ancora notizie dello studio sulla riorganizzazione della macchina comunale; in compenso nel bilancio mancano 3 milioni per la spesa per il personale, con tagli prevalenti sul welfare.

A causa dei blocchi del turn-over, dovuti alle politiche dei Governi nazionali, l’età media dei dipendenti è molto alta e sarebbero necessarie nuove assunzioni da contrattare con le Organizzazioni Sindacali di categoria.



Appalti

E' necessario regolamentare gli appalti del Comune di Torino e delle sue partecipate, coinvolgendo e responsabilizzando anche i datori di lavoro privati.

Sono, infatti, ancora troppi i rinnovi che prevedono tagli pesantissimi di ore di lavoro e di personale.

Occorre intervenire sui metodi di assegnazione, salvaguardando i lavoratori coinvolti nei cambi di appalto.

Le nuove regole per gli appalti previsti nel settore dei musei rischiano di penalizzare lavoratori che già vivono nel precariato, per effetto dell'assegnazione posta in capo ad ogni singola struttura. Preoccupa, inoltre, la cancellazione della clausola che, nell'affidamento del lavoro, consentiva l'inserimento dei soggetti disabili. In questo modo si torna indietro di 30 anni nella tutela dei lavoratori più fragili.

Aziende partecipate

Le partecipazioni comunali in Iren, Smat, GTT, CSI (per citare le più importanti) sono leve di sviluppo per il nostro territorio e non devono essere usate solo per fare cassa.

I tagli previsti, in particolare al CSI, avranno conseguenze sui lavoratori e sul governo pubblico dell'innovazione.

CONCLUSIONI

Il bilancio approvato penalizza i più deboli e disegna un futuro incerto per Torino.

Per tutte le ragioni esposte, CGIL CISL UIL insistono a chiedere che, siano apportate le modifiche richieste, confermando che saranno in campo con tutte le iniziative utili, fino a che non saranno reperite e assegnate le risorse necessarie.

CGIL CISL UIL TORINO